

Quaranta posti. Lucia Maestri: «Spazio integrativo e non concorrenziale»

Da stalla dell'800 a teatro

Inaugurato «Il Piccolo», lascito della baronessa

Tra gli invitati anche l'erede della nobildonna che ha ricordato di quando giocava lì con le mucche

Un momento della cerimonia con i componenti della compagnia vestiti con costumi d'epoca



È stato inaugurato domenica mattina «Il Piccolo di Meano», il nuovo teatro realizzato nelle stalle dell'ottocentesca villa che la baronessa Eleonora Salvadori-Zanatta ha donato alla comunità di Meano. Quest'ultima ha partecipato con grande interesse ed entusiasmo all'evento che ha aperto per la prima volta ai visitatori il primo piano della villa, che sarà destinato a spazi sociali per associazioni e gruppi. Il piccolo teatro contiene 40 poltroncine, il cui restauro è stato finanziato dalla Cassa Rurale di Trento (prima si trovavano nel vecchio teatrino di Meano). Sul palco verde realizzato all'esterno sopra una delle vecchie concimaie il presidente del Tim (Teatro Instabile Meano), Nicola Merci, nel suo discorso introduttivo ha sintetizzato i quattro anni di lavori che hanno preceduto l'inaugurazione. Fra gli invitati anche il presidente della circoscrizione, Stefano Patton, e della Fondazione E. Salvadori-Zanatta, Heinrich von Lutterotti, che ha ricordato la generosa figura della baronessa sottolineando l'importanza del suo cospicuo lascito alla comunità di Meano, a cui era particolarmente affezionata. È seguita la benedizione dei locali da parte di don Giuseppe Mihelcic e il taglio del nastro affidato a Sergio Bortolotti, fondatore e regista del Tim. La cerimonia è poi proseguita all'interno della vecchia stalla dove sono intervenuti il presidente della Cassa Rurale di Trento, Giorgio Fracalossi, Cornelio Betta, che in qualità di «vecchio filodrammatico» ha ricordato che una compagnia deve essere una famiglia dove «si litiga e ci si perdona» e l'assessore alla cultura del comune di Trento, Lucia Maestri, che ha sottolineato come questo spazio sia «integrativo e non concorrenziale» rispetto al nuovo teatro che fra un anno sarà dato alla comunità, nel senso che offrirà a Meano possibilità di eventi culturali di nicchia altrimenti impensabili in una grande struttura. Fra gli invitati anche Andreas Fiedelspehl che, come erede e rappresentante della famiglia della baronessa, ha ricordato i tempi in cui da bambino veniva a giocare nella stalla dove c'erano le mucche. Enrico Garbari con un commosso discorso ha ricordato suo padre Italo, che nell'accollarsi gli oneri delle assistenze murarie fece il suo ultimo regalo a Meano.

A.N.

FRANCH REPLICA

«Turismo, dieci anni di ricerca»

Mariangela Franch, docente di marketing a Economia, replica ai consiglieri comunali di Forza Italia che hanno chiesto la revoca della consulenza da 72 mila euro sul piano di politica turistica affidata dal Comune al Dipartimento di informatica e studi aziendali dell'Università. L'accusa era di scarsa competenza. «Il gruppo di ricerca e Tourism del Dipartimento - scrive Franch - da 10 anni focalizza le sue attività intorno ai temi del turismo montano; è composto da 11 studiosi appartenenti a 4 aree disciplinari diverse: Marketing, Management, Statistica, Informatica». Dopo aver ricordato il ricco curriculum in materia turistica, Franch invita i critici al convegno di oggi a Economia «Management dei sistemi turistici locali».